

Nel salone della C.d.L.

Gli statali romani riuniti a congresso

Iniziato un vivace dibattito sulla relazione del segretario provinciale Teodori - Oggi alle 15.30 la ripresa dei lavori

Un interessante ed importante dibattito è in corso al VI congresso della Federastatali provinciale che si va svolgendo nel salonecino della Camera del Lavoro di Roma. I lavori del congresso sono cominciati lunedì pomeriggio con una relazione del segretario responsabile provinciale Teodori, e sono proseguiti nell'intera giornata di ieri con gli interventi dei delegati. Questo pomeriggio, alle ore 15.30, i lavori del congresso riprenderanno e si concluderanno nella serata.

Riservandoci di dare nei prossimi giorni una più ampia informazione sullo svolgimento di questo congresso che interessa una grande parte dei lavoratori romani, e per molti aspetti anche i cittadini, riteniamo intanto opportuno accennare ai temi principali su cui i congressisti, con grande impegno e entusiasmo, stanno impegnando i loro interventi.

Si tratta di temi che valcano l'ambito dei ristretti interessi di categoria, o meglio, che vedono inquadrate gli interessi di tutti gli statali in un problema di fondo e di interesse nazionale quale è quella della riforma della pubblica amministrazione e della riforma burocratica. Una riforma di struttura, prevista dalla Costituzione e mai attuata, e che i vari governi, succedutisi alla direzione del Paese, hanno fatto di tutto per poter allontanare nel tempo. Le conseguenze di un tale indirizzo possono essere toccate con mano sia dai lavoratori dello Stato sia da tutti i cittadini che debbono ricorrere ai servizi dello Stato.

Se vi sono grandi lacune, carenze e sperperiamenti nel trattamento giuridico ed economico della massa dei dipendenti statali, se insoddisfacenti sono i servizi dello Stato, ciò si deve appunto agli ostacoli e ai ritardi frapposti alla realizzazione di una riforma della pubblica amministrazione.

Il congresso sta indicando, nelle sue grandi linee, e anche nei particolari, la necessaria azione sindacale e la lotta da sviluppare per la conquista di questo grande obiettivo di fondo che, come abbiamo detto, inquadra anche la soluzione dei problemi economici e giuridici della categoria. I primi si comprendono, in linea generale, nella revisione dei ruoli organici di tutti i ministeri e le aziende autonome, adeguandoli alle effettive esigenze di una amministrazione moderna, snella nel suo funzionamento, corrispondente al continuo espandersi dell'azione di intervento e di coordinamento pub-

blico nella vita del Paese. I secondi sono sinteticamente riassumibili nei seguenti punti: un minimo tributario base per le qualifiche inferiori, prescindendo dagli assegni familiari ed altri eventuali assegni; 14-mensilità; perequazione economica; scatti biennali del 5 per cento; pensione al 100 per cento dell'ultimo trattamento economico.

Tre problemi, però, il congresso ha già messo in evidenza — e non poteva essere altrimenti — debbono essere risolti subito. Questi problemi sono quelli che in questi ultimi giorni sono stati al centro e sono al centro dell'interesse di numerose categorie di statali e sono oggetto di una lunga agitazione: il nuovo e democratico stato giuridico degli operai; la sistemazione in ruolo organico del personale dei ruoli aggiuntivi e degli avventizi; la estensione delle norme per l'avanzamento in soprannumerario alle carriere di concerto, executive ed auxiliarie.

Il problema della unità sindacale, e del rafforzamento del sindacato unitario della CGIL, sono stati, anche questi, due problemi discutibili. Nel corso della discussione sono venute alla luce situazioni positive, di notevole interesse, e che confermano una vivace ripresa sindacale in tutti i settori della pubblica amministrazione.

Lunga discussione in U.S.A. sui diritti civili

I senatori accampati nell'aula della Corte



WASHINGTON — Sei senatori americani che, a causa della lunga seduta sui diritti civili alla Corte Suprema degli Stati Uniti, permettono in un'aula trasformata in dormitorio. Dietro le brandine si intravedono infatti gli scambi della Corte Suprema. Nei senatori sono (da sinistra): Clifford Case (New Jersey); Norris Cotton (New Hampshire); Norman Brundage (Dakota del Nord); Russell Long (Louisiana); Hiram Fong (Hawaii) e Alexander Wiley (Wisconsin). (Telefoto)

Sono stati invitati dalla Camera di Commercio della R.D.T.

Importanti colloqui dei parlamentari italiani nel corso della visita alla «Fiera di Lipsia»

In due giorni 128.000 persone hanno visitato i vari padiglioni - Ieri "tutto esaurito," negli alberghi, ristoranti e sale da ballo della città - Sono convenuti a Lipsia uomini d'affari di tutto il mondo - Giunta una delegazione del Parlamento britannico

(DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE)

LIPSIA, 1. — Già al suo secondo giorno, la Fiera di Lipsia è stata visitata da 128.000 persone. La città rigurgita di folla che invade strade, ristoranti, negozi. Negli alberghi e nelle case private non si trova più un letto libero. Ieri sera, tutti i night-club e i locali da ballo di Lipsia, che sono una cinquantina, hanno chiuso le porte verso le 10 perché non c'era più un tavolo uno sgabello occupabile. Indiani, egiziani, brasiliani, russi, irakeni, tedeschi delle due Germanie, inglesi, cinesi, tutto il multiforme esercito degli uomini d'affari di mezzo mondo, gli industriali privati e i manageri dell'economia socialista, sono come presi da un vorticoso carosello di incontri, di conferenze-stampe, di visite ai diversi padiglioni, in una frenetica attività dalla quale dovranno uscire accordi che si tradurranno in lavoro per migliaia di fabbriche e in scambi per miliardi di marchi, di rubli, di dollari, di lire, ecc.

E' certamente troppo presto per fare un bilancio della Fiera. Tuttavia si può fin d'ora sottolineare, come ha detto il ministro del commercio estero Rau, in un discorso, che essa si presenta con tutte le carte in regola dal punto di vista della partecipazione, per sfruttare favorevolmente una congiuntura caratterizzata dal gran impulso produttivo dei paesi socialisti e dai superpotenti stati nazionali indipendenti dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina con quali desideriamo collabora-

re nello sforzo che compiamo per costituire i loro apparati industriali.

Che non si tratti solo di una intenzione ma di una tendenza già largamente attuata, la prova tra l'altro, il fatto che negli scambi della R.D.T. con i paesi non socialisti, secondo in classifica, subito dopo la Germania di Bonn, è la Repubblica Araba Unita.

Per quanto riguarda il nostro paese, tutta la stampa ha dato risalto all'arrivo di una delegazione parlamentare italiana composta dai deputati Castelluccio, Galli (DC), Menichelli (PSI), Giuliano Pajetta e Vacchetta, comunisti, invitati alla Fiera dalla Camera di Commercio della R.D.T. a Roma.

I parlamentari italiani — tutti membri delle Commissioni industriali ed esteri della Camera — hanno preso una serie di utili contatti e in particolare hanno avuto due incontri con il vicepresidente del Consiglio e ministro del Commercio estero Rau, nonché con il presidente della Camera popolare, Dieckmann e con il vice ministro degli esteri, Koenig.

Nel corso di un ricevimento, la delegazione italiana è stata presentata al presidente del Consiglio, Grotewohl, ieri mattina, inoltre, i parlamentari italiani hanno avuto una lunga conversazione col presidente del Gruppo parlamentare dell'Unione Democratico-cristiana alla Camera popolare. Bach, i parlamentari italiani hanno compiuto una prima visita alla Fiera, soffermandosi in particolare nel padiglione italiano dove sono stati ricevuti dai rappresentanti dell'I.C.E. (Istituto Commercio Estero) e in quelli cecoslovacco e cinese. La delegazione si è infine recata a Weimar e a Buchenwald.

E' anche a Lipsia una delegazione del Parlamento britannico.

MARIO PIRANI
L'8 marzo si riuniscono i professori stabilizzati

Il 8 marzo si terrà a Roma, nel salone del congresso al EUR, un raduno nazionale dei contratti ENI sulla base delle conclusioni del recente convegno di Ravenna che ha confermato la necessità di una azione più avanzata per la realizzazione di nuovi rapporti tra l'ENI e i sindacati, rapporti che devono essere fondati sul diritto di cittadinanza dei sindacati nei luoghi di lavoro.

Il congresso ha deciso anche di disdirettare il contratto nazionale Shell e un attivo intervento del sindacato per una sempre più ampia partecipazione dei lavoratori al rinnovo dei contratti Esso e Mobil oil e per conquistare il diritto dei sindacati a partecipare a trattative come è avvenuto per la Shell. Negli altri gruppi si pone per la Stanic il problema dell'adeguamento del trattamento dei lavoratori a quello dei gruppi propri della FIOM e Eni per la Purna, Aquila, BP e Sarcom.

La definizione di trattamento integrativo al contratto nazionale che siano adeguati alle retribuzioni contrattuali attuali. Le paghe contrattuali delle lavoratrici addette a mansioni considerate «promiscue» vengono fissate nella misura del 92,8% delle corrispondenti paghe maschili, con un rilevante aumento rispetto alle retribuzioni contrattuali attuali. Le paghe contrattuali delle lavoratrici addette a mansioni svolte prevalentemente da donne vengono invece aumentate nella seguente misura percentuale: specializzate A e B: 13%; qualificate 1 e 2:

MONDO del LAVORO

SCIOPERO ALLA CECCATO DI VICENZA

Anche ieri mattina le macchine della «Ceccato», una fabbrica meccanica di Vicenza, non hanno lavorato, proseguendo lo sciopero in atto da otto giorni. L'agitazione è sorta per alcune rivendicazioni aziendali poste dai lavoratori e respinte dal padrone. Le trattative in corso con la direzione aziendale non sono infatti approdate ad alcuna soluzione positiva.

IL N. 10 DEL LAVORO

E' uscito il n. 10 di «Lavoro», settimana della CGIL, specialmente a 24 pagine dedicato all'8 marzo. Essa contiene tra l'altro una intervista con Rinaldo Scheda sull'andamento dei trattativi con-gressuali; editoriali di Gianluigi Braganza sulla crisi governativa, Arturo di Modena, Puccetti sulla questione del fondo pensioni; di G. L. sull'accordo di Brescia; di Giorgio Lauzi sulle lavoratrici della Magneti Marelli, di P. P. per la piattaforma di marzo 1960 un pagine sul convegno della FIOM di Milano; 10 pagine dedicate al dibattito pre-congressuale della CGIL. Inoltre il resoconto del VIII Congresso nazionale conclusosi ieri a La Spezia.

Dalla relazione introduttiva:

A La Spezia l'VIII Congresso del sindacato

I petrolieri vogliono salari adeguati all'aumento produttivo

L'incremento della produttività è stata del 400 per cento - Chiesta la nazionalizzazione delle ricerche e della coltivazione dei prodotti

(DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE)

LA SPEZIA, 1. — Anno 1950: la produzione del metano in Italia è di 510 milioni di metri cubi; anno 1959: la produzione ha quasi raggiunto i 6.000 milioni di metri cubi. Nello stesso tempo la raffinazione delle materie petrolifere è salita da 5.300 milioni di tonnellate nel 1959 a 26.500 milioni di tonnellate nel 1959. Queste cifre (se ne potrebbero fare altre) dimostrano la sempre crescente importanza che va assumendo, nel quadro della economia nazionale, l'industria petrolifera e metanifera italiana.

Il compagno Trespidi, alle conclusioni del compagno Brodolini, dagli interventi dei delegati e dei componenti della segreretaria uscente (Pontacolone, Bruno) è stata approfondita la piattaforma rivendicativa della categoria. L'aumento della produttività, consente di ridurre le attuali richieste e le conseguenze e implicazioni, che i lavoratori del petrolio,aderenti al SILP (CGIL), sono partiti per elaborare la loro piattaforma rivendicativa nel corso dell'VIII Congresso nazionale conclusosi ieri a La Spezia.

Dalla relazione introduttiva:

Siglato l'accordo

Parità dei salari per le maglieriste

Le opere del settore industriale maglierie e calzetteria hanno conquistato un accordo per la parità salariale. L'accordo è stato siglato a Milano nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i lavoratori di tale settore. In base all'accordo raggiunto, le paghe delle lavoratrici addette a mansioni considerate «promiscue» vengono fissate nella misura del 92,8% delle corrispondenti paghe maschili, con un rilevante aumento rispetto alle retribuzioni contrattuali attuali. Le paghe contrattuali delle lavoratrici addette a mansioni svolte prevalentemente da donne vengono invece aumentate nella seguente misura percentuale: specializzate A e B: 13%; qualificate 1 e 2:

85; comuni: 6%. E' stato stabilito che l'applicazione integrale degli aumenti verrà effettuata in due scatti. Le mansioni alle circolari, è stata infine promossa alla prima categoria. Le trattative per le altre parti del contratto di lavoro proseguiranno martedì 10 marzo con l'antimonopolistica con l'associazione delle lavoratrici addite a mansioni svolte prevalentemente da donne vengono invece aumentate nella seguente misura percentuale: specializzate A e B: 13%; qualificate 1 e 2:

GRANDE BERARDI

importanti aziende a Paraticipazione statale la ripresa di una politica sindacale che si basa sulla discriminazione del sindacato più rappresentativo, apprendo trattative separate, e ufficialmente sminate, con le organizzazioni minoritarie.

L'Intersind, con pretesti di carattere formale e giuridico quali la sua incompetenza ad intervenire direttamente nei tre nuovi organismi per sottrarli al controllo dei consorzi di bonifiche e quindi dei grandi agrari insediati nei consorzi stessi. L'on. Pietro Valenza in un suo intervento ha anche sottolineato la necessità di allargare i limiti quantitativi e qualitativi della riforma agraria nelle terre meridionali e la necessità di un ampio intervento pubblico in queste regioni.

Altri interventi interessanti sono stati quelli di Gentile (Mef), Ziccardi (Federbraccianti), Gramigna (Bari), Rinaldi (Avellino), Giannone (Pisticci), Arganese (Brindisi), Di Stefano (Foggia), dell'onorevole Avolio il quale ha inquadrato il problema della responsabilità delle politiche di decentramento dell'Ente Apulo-Lucano nelle iniziative del movimento di rinascita

ECONOMIA

Keynes e il Popolo

Il Popolo ha commentato un recente editoriale dell'Unità dedicato al problema della liquidità, scrivendo che il nostro giornale sarebbe keynesiano a metà: a quel punto che gli basa per dir male delle ricette keynesiane e per giustificare keynesianamente gli aumenti salariali. Ciò che il Popolo dice di non riuscire a comprendere è come mai, per l'Unità, gli aumenti salariali, gonfiando la domanda stimolino gli investimenti; mentre invece la spesa pubblica, gonfiando anche la domanda, non farebbe che farlo.

Sarebbero, in verità, che la confusione regna nella D.C., per quanto riguarda gli orientamenti economici: non crederemo però che giungesse a tanto. Ritenevamo cioè che qualcosa di quanto studiati e tecniche, anche vicini alla D.C., sono andati elaborando in questi anni, con errori ma anche con verità, fosse diventato patrimonio del partito di maggioranza. Dobbiamo accorgerci, invece, che nulla di quanto lo stesso Comitato Panoni, o il gruppo delle Rocconi e studiosi della Cattolica hanno detto scritto, ha lasciato tracce.

Almeno due punti sluggono completamente di Popolo. Al prescindere dal fatto che le formule keynesiane sono soprattutto a crisi, che esse sono state sottoposte a dura critica da parte degli stessi economisti borghesi (anche in USA), resta l'altro fatto decisivo e non contestabile: che in Italia chiunque voglia porci il problema dello sviluppo economico non può ignorare l'esistenza di due settori dell'economia profondamente squilibrati tra loro e in particolare non può ignorare, in questo quadro, l'esistenza della questione meridionale.

In Italia (in condizioni certamente diverse della Germania o dall'Unione Sovietica) si pongono tutti i problemi caratteristici di un paese sottosviluppato ed è alla soluzione di questi problemi — utilizzando ovviamente per la loro soluzione i consigli comunali della provincia, si sono puntati allo sviluppo della sua dibattita congressuale il problema di un aumento del salario, di una più vivace, autonoma dinamica salariale e che ha visto realizzarsi convergenze politiche di un'ampia e superiore a quella registrata nel passato.

Nel corso di quest'azione tre dei venti consigli comunali della provincia, si sono puntati allo sviluppo della sua dibattita congressuale il problema di un aumento del salario, di una più vivace, autonoma dinamica salariale e che ha visto realizzarsi convergenze politiche di un'ampia e superiore a quella registrata nel passato.

Al di là di posizioni di principio e alle loro cause, è certo che in Italia sono avvenuti per intervento degli slogan salariali esistenti, alla ricerca di una più salda unità nazionale.

LUCIANO BARCA

Dal Convegno svoltosi nei giorni scorsi a Potenza

Proposto il decentramento regionale dell'Ente di irrigazione apulo-lucano

L'iniziativa promossa dalla Federbraccianti, dall'Associazione contadini, dalla Lega dei comuni e dal movimento di Rinascita - L'Ente non ha assolto ai compiti per i quali era stato creato

POTENZA, 1. — Indetto dalla Federbraccianti, dall'Associazione dei contadini del Mezzogiorno, dalla Lega dei Comuni democratici e dal Movimento di Rinascita del Mezzogiorno, si è svolto a Potenza un ampio convegno sui problemi e sulle prospettive dell'Ente di Irrigazione apulo-lucano. Il convegno, al quale erano presenti larghe rappresentanze dei comuni della Lucania, delle Puglie e dell'Alta Irpinia — le regioni interessate all'attività dell'Ente di Irrigazione — è stato aperto da una relazione dell'avv. Alessandro De Feo, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Apulo-lucano. L'avv. De Feo ha tracciato in breve la storia dell'Ente di Irrigazione dalla sua nascita nel 1947, come strumento per promuovere la bonifica, la trasformazione fondata e le opere di irrigazione connesse fino alle sue vicende attuali.

Il convegno di Potenza, partendo dalla analisi di questa realtà, ha discusso ampiamente le possibilità oggi esistenti di restituire l'Ente Apulo-Lucano alle sue funzioni originarie, determinate nella legge istitutiva. Sia nella relazione introduttiva che negli interventi numerosi che l'hanno seguita, si è posto al centro del convegno le indicazioni del convegno di Potenza, cioè la necessità di una nuova strutturazione dello Ente.

A questo proposito, dal convegno e scaturito la proposta di dividere i compiti dell'Ente, trasformandolo su base regionale e cioè creando in sostanza tre nuovi organismi, rispettivamente in Lucania, nelle Puglie e nell'Alta Irpinia. Non si è trattato, come è facile intendere, di una proposta «tecnica», che vada incontro ad una maggiore articolazione delle attività dell'Ente Apulo-Lucano, ma di una precisa indicazione politica che si inquadra esattamente nella battaglia regionalistica del movimento democratico meridionale.

Questa nuova strutturazione dell'Ente deve consentire alle masse contadine lucane, pugliesi e irpiane di ricevere e trasmettere messaggi da tutti i punti del Commonwealth e stato alle autorità della zona. La vecchia funeburia ha avuto inizio alle 19.30. L'ultimo turno, dalle